

# Gestire i conflitti in presenza di cani da protezione delle greggi

Chi possiede e impiega cani ufficiali da protezione delle greggi deve saper individuare i rischi di incidente che possono coinvolgere persone o altri animali, così da ridurli al minimo. La presente guida e le sue liste di controllo fanno parte del materiale di base necessario per eseguire una valutazione generale dei rischi e per prevenirli.

## Sommario

La guida e le liste di controllo completano la valutazione globale dei rischi	2
Analisi dei rischi mediante liste di controllo	3
Consigli per gestire i conflitti	4

## Colophon

Editore/	AGRIDEA
Ordinazione	Eschikon 28 CH-8315 Lindau T +41 (0)52 354 97 00 F +41 (0)52 354 97 97 <a href="http://www.agridea.ch">www.agridea.ch</a>
Autori	Heinz Feldmann e Simone Herzog, BUL
Layout	Rita Konrad, AGRIDEA



## Destinatari della presente guida

La presente guida e le sue liste di controllo sono destinati a chi detiene cani da protezione delle greggi, in particolare ai responsabili di aziende agricole e di aziende di estivazione.

## Fonte delle illustrazioni

A – G © BUL

*Il monitoraggio degli allevamenti e dell'impiego di cani da protezione ufficiali permette di affermare, in generale, che non si tratta di animali pericolosi. Questa constatazione, tuttavia non esclude l'eventualità di un incidente.*

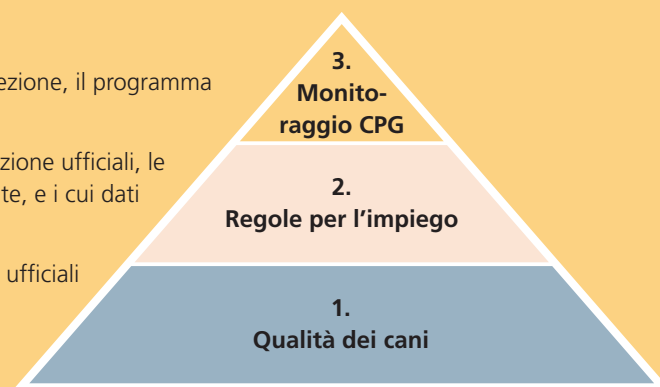
## Prevenzione degli incidenti provocati dalla presenza di cani da protezione

In linea di principio, i cani da protezione lavorano autonomamente a contatto con il bestiame, e di solito in assenza del proprietario. Le aree destinate al pascolo del bestiame sono uno spazio pubblico e, in generale, sono liberamente accessibili a chiunque (art. 699 cpv. 1 CC). Questo può comportare incontri tra i cani da protezione e persone esterne all'azienda, in situazioni delle quali il proprietario non ha il controllo. Conformemente all'art. 77 OPAn, la gestione preventiva dei conflitti è molto importante per evitare eventuali incidenti. Le aree in cui potrebbero sorgere problemi devono essere individuate in anticipo, così da adottare le misure preventive adeguate.

Indipendentemente dall'impiego di cani da protezione, consigliamo in generale di ricorrere al sistema di prevenzione agriTOP messo a punto dall'Unione svizzera dei contadini.

Per prevenire incidenti e conflitti legati alla presenza di cani da protezione, il programma nazionale per la protezione delle greggi prevede misure a tre livelli:

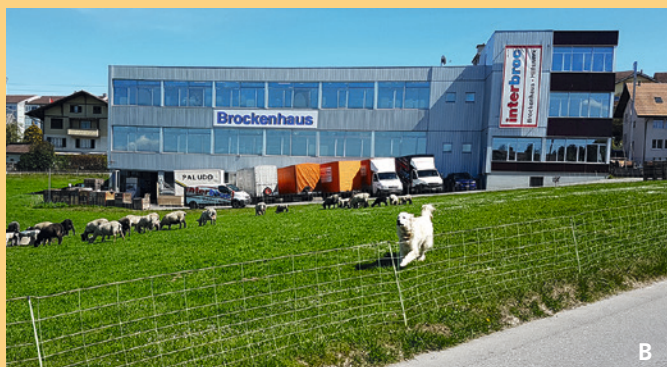
1. Qualità dei cani: occorre impiegare esclusivamente cani da protezione ufficiali, le cui capacità e la cui socievolezza sono state debitamente verificate, e i cui dati di riferimento sono stati registrati nella banca dati AMICUS.
2. Regole per l'impiego: la tenuta e l'impiego di cani da protezione ufficiali sono gestiti mediante direttive e regole concrete, in modo da prevenire con largo anticipo gli eventuali conflitti.
3. Monitoraggio: i cani da protezione ufficiali sono tenuti sotto controllo allo scopo di riconoscere con anticipo eventuali problemi legati a singoli individui oppure all'allevamento in generale.



*I tre livelli del sistema adottato dall'UFAM per prevenire gli incidenti con cani da protezione ufficiali sono: garantire la qualità dei cani, regolamentarne l'impiego, e organizzare un monitoraggio generale.*

## La guida e le liste di controllo completano la valutazione globale dei rischi

1. In vista del rilascio dell'autorizzazione per l'impiego di cani da protezione ufficiali, esperti di sicurezza valutano la situazione di ogni singola azienda, così da individuare situazioni di conflitto oggettivamente accertabili e ricorrenti e di avviare misure efficaci di prevenzione. Questa **valutazione globale dei rischi** e le misure decise nel suo ambito sono la base cui riferirsi per gestire i conflitti in un'azienda con cani da protezione.
2. Per tener conto di cambiamenti nel gruppo di cani da protezione (composizione, periodi di calore ecc.) o nell'azienda, oppure a livello di ritmi quotidiani o di contesto generale (attenzione e cure riservate ai cani, utilizzazione dei pascoli ecc.), che non è stato possibile prevedere nel quadro della valutazione globale dei rischi, il responsabile di un'azienda che impiega cani da protezione è tenuto a rivalutare la situazione ogni anno, sulla base della presente **guida** e delle sue **liste di controllo**. Deve inoltre tenere conto delle esperienze raccolte nel corso dell'anno precedente e delle mansioni che, eventualmente, vanno estese sull'arco di tutto l'anno (sistemare i cartelli, controllare la sicurezza delle recinzioni ecc.)



*Esempio di una misura presa nell'ambito di una valutazione generale dei rischi: arretrando il perimetro della recinzione rispetto a un sentiero molto battuto dagli escursionisti o a un cammino che conduce a scuola è possibile ridurre al minimo gli eventuali conflitti. Per utilizzare la parte di pascolo più vicina al sentiero si può scegliere un momento adatto per concentrarvi gli animali.*



*Esempio di una misura di gestione dei conflitti adottata grazie alla guida e alle sue liste di controllo: in zone critiche, o in periodi critici, in particolare nelle vicinanze di sentieri e di strade, al momento di cambiare pascolo i cani da protezione vanno tenuti al guinzaglio o vanno spostati separatamente.*

### Obbligo di diligenza

Rispettare l'obbligo di diligenza nell'organizzare l'impiego di cani da protezione ufficiali significa adottare tutte le misure oggettivamente richieste dalle circostanze per evitare che i cani provochino danni. Concretamente, l'obbligo di diligenza si basa sulle norme in vigore per garantire la sicurezza e prevenire gli incidenti. Queste norme si trovano in primo luogo nella legislazione in vigore, ma anche altrove. Per quanto riguarda la tenuta e l'impiego di cani da protezione ufficiali, le disposizioni di riferimento sono date in particolare dalla Direttiva dell'UFAM concernente la protezione del bestiame e delle api.

## Analisi dei rischi mediante liste di controllo

Il responsabile dell'azienda deve effettuare sistematicamente e preventivamente, almeno una volta l'anno e utilizzando le liste di controllo allegate, un rilevamento e una valutazione dei rischi per tutti i pascoli e per tutti i siti aziendali nei quali intende impiegare i cani da protezione. I cambiamenti nel gruppo dei cani da protezione e, più in generale, nel contesto dove essi operano devono costantemente essere presi in considerazione e valutati.

I rischi di incidenti devono essere individuati e rilevati per ogni area nella quale si intende impiegare i cani da protezione. La valutazione dei rischi deve tenere conto del fatto che molte persone hanno paura dei cani in generale, e di quelli da protezione in particolare, e non dispongono di alcuna informazione sul modo in cui bisogna interagire con loro. Nella valutazione dei rischi, inoltre, occorre riservare particolare attenzione ai tracciati escursionistici ufficiali e ai percorsi per rampichini.

I fattori di disturbo che, secondo le esperienze raccolte, possono influire negativamente sul comportamento dei cani da protezione devono essere eliminati.

**Per le questioni specifiche riguardanti i cani da protezione occorre rivolgersi al consulente specializzato.**

Fattori esterni quali il momento del giorno, la situazione meteorologica, la presenza di predatori e così via influenzano lo stato di vigilanza e la reattività dei cani da protezione, ma né il proprietario dei cani né altri hanno modo di influenzare queste circostanze. Non da ultimo, anche il comportamento della persona o dell'animale (escursionista, cane da compagnia ecc.) che si trova di fronte al cane da protezione svolge un ruolo molto importante.



*Il personale deve tenere i cani da fattoria e i cani da conduzione costantemente sotto controllo.*



*Situazioni di questo genere presentano un maggior rischio di incidenti tra i cani da protezione e gli escursionisti e devono essere individuate in anticipo. Il gregge e i cani devono essere tenuti lontani dai sentieri, in particolare nei punti che presentano delle strozzature e soprattutto durante l'alta stagione escursionistica.*

### Materiale informativo

La scheda «Cani da protezione e turismo» tratta in modo esauriente la questione dell'informazione e della sensibilizzazione dell'opinione pubblica. La scheda può essere richiesta gratuitamente a AGRIDEA.

È indispensabile informare il pubblico mediante cartelli sui pascoli e presso l'azienda agricola. I cartelli servono ad attirare l'attenzione delle persone esterne all'azienda sulla presenza di cani da protezione e a spiegare loro come comportarsi correttamente. I cartelli di segnalazione devono essere installati presso i pascoli sui quali si trova bestiame sorvegliato da cani da protezione, in particolare lungo i sentieri escursionistici ufficiali e altre vie molto frequentate. Nei casi in cui sembra importante informare con il maggior anticipo possibile il pubblico sulla presenza di cani da protezione – ad es. quando il sentiero è molto frequentato oppure quando la possibilità di tornare indietro è limitata perché le vie d'accesso al pascolo dove si trovano i cani sono lunghe – i cartelli direzionali possono integrare i cartelli di segnalazione. Il gestore è responsabile dell'impiego corretto di questi cartelli e della loro manutenzione, che deve verificare con regolarità.

Per informare e sensibilizzare il pubblico, inoltre, sono disponibili un opuscolo e un fumetto, che spiegano come comportarsi correttamente quando si incontrano cani da protezione delle greggi. Nelle zone in cui sono presenti cani da protezione, questa documentazione va distribuita in gran numero.

## Consigli per gestire i conflitti

I rischi rilevanti possono essere ridotti al minimo adottando misure appropriate. Queste competono al responsabile dell'azienda.

- Occorre prevedere tempo a sufficienza per occuparsi dei cani da protezione. Occorre inoltre attribuire in modo chiaro le responsabilità e prevedere dei sostituti che intervengano in caso di assenza della prima persona responsabile.
- Con i cani da protezione delle greggi dovrebbero lavorare solo persone motivate (pastori, personale ausiliario, sostituti...).
- Il personale ausiliario deve essere formato, così da sapere come interagire con i cani da protezione, assistito e come accompagnato nel suo lavoro. Si raccomanda in particolare la frequenza al corso introduttivo proposto da AGRIDEA ai futuri detentori di cani da protezione.
- Il personale ausiliario deve conoscere le situazioni di rischio individuate dal responsabile dell'azienda e le misure che vanno adottate. Il responsabile dell'azienda deve verificare che le misure vengano applicate correttamente e, se necessario, intervenire con i correttivi adatti.
- I vicini, le autorità e le persone interessate (operatori turistici, guardiani della selvaggina, responsabili di sentieri escursionistici ecc.) devono essere informati tempestivamente sull'impiego di cani da protezione e, se del caso, coinvolti nell'elaborazione e nell'applicazione di misure di gestione dei conflitti. Mostrando loro come comportarsi correttamente nei confronti dei cani da protezione e come reagire a eventuali problemi, è possibile prevenire situazioni di conflitto.



Occorre eseguire sopralluoghi regolari per verificare la situazione e prevedere tempo a sufficienza per occuparsi dei cani da protezione e mantenere con loro un contatto stretto.



*Il responsabile dell'azienda deve verificare che i collaboratori (pastori o altro personale) dispongano delle conoscenze di base necessarie per interagire correttamente con i cani da protezione. Se non fosse così, queste persone vanno seguite o va loro impartita una formazione supplementare.*

- Tutte le persone coinvolte nella gestione dei cani da protezione devono essere amichevoli e informative quando comunicano con persone esterne all'azienda, con escursionisti e con ciclisti.
- Il personale che si occupa del gregge deve fare in modo che gli animali, inclusi i cani da protezione, restino il meno possibile sui sentieri escursionistici ufficiali e nelle loro immediate vicinanze. Questo aspetto va tenuto in particolare considerazione durante l'alta stagione escursionistica.
- Se si impiega un nuovo cane da protezione, la situazione generale va tenuta sotto stretto controllo, soprattutto durante la fase iniziale.
- Per integrare cani di provenienza diversa in un unico gregge, durante la fase di adattamento occorre coinvolgere tutti i rispettivi proprietari.
- La presenza di cani da conduzione e di cani da fattoria influenza il comportamento dei cani da protezione e può aumentare il rischio di incidenti. Soprattutto quando si ricorre a personale non esperto, è consigliabile limitare il numero di cani che non sono necessari per la protezione del gregge.
- Non bisogna impiegare cagne in calore.
- Occorre fare in modo che i cani si abituino con un certo anticipo al sistema con il quale saranno nutriti all'alpe e nelle aree in cui il bestiame pascolerà prima di salire in quota.
- Occorre effettuare sopralluoghi di controllo regolari e mantenere un contatto stretto con i cani da protezione.
- Quando si trasferisce il bestiame da un pascolo all'altro in zone a rischio i cani da protezione vanno tenuti al guinzaglio e, se occorre, va fatto ricorso a personale supplementare.

### Altre informazioni e contatti

[www.protezionedellegreggi.ch](http://www.protezionedellegreggi.ch)

Il sito mette a disposizione materiale informativo (opuscoli, schede), pronto da scaricare. Questo materiale, così come i diversi cartelli (cartelli informativi, cartelli direzionali), possono essere ordinati direttamente anche al servizio di AGRIDEA incaricato dei cani da protezione.

Questo servizio è a disposizione per fornire informazione e consulenza sulla gestione dei rischi legati all'impiego di cani da protezione.

Contatto: AGRIDEA, Servizio specializzato cani da protezione, Eschikon 28, CH-8315 Lindau, T +41 (0)52 354 97 57  
[info@herdenschutzschweiz.ch](mailto:info@herdenschutzschweiz.ch)